

I consigli e le previsioni del ct azzurro

In questa corsa si paga la minima debolezza

ALFREDO MARTINI

La preparazione psicofisica per prendere parte a una grande corsa a tappe, non può che essere iniziata da lontano. Un corridore non può sperare di essere protagonista in una gara della durata di oltre venti giorni se prima non si è preparato nel modo dovuto. Non basta compiere chilometri in allenamento o in corsa se poi questo impegno non è completato da altri importanti e indispensabili accorgimenti. La classe - ma in questo caso sarebbe meglio dire i mezzi fisici, anche se rilevanti - non bastano a farti stare in prima fila. Per essere un buon protagonista, occorre che l'atleta sappia imporsi un tipo di vita che non si allontani mai dalle norme che regolano quella di un uomo che vuol fare dell'agonismo con l'ambizione di primeggiare. Alla base di una grande impresa non ci sono appunto soltanto le doti fisiche o le innovazioni tecniche, ma sempre un comportamento ideale necessario per raggiungere il massimo rendimento. È proprio attraverso questa costante che l'atleta può migliorare le sue prestazioni, altrimenti rischia di sparire dalla scena nel giro di due anni com'è successo a corridori che promettevano molto.

Fatte queste premesse, aggiungerò che in un Giro d'Italia come quello di quest'anno, si metteranno in luce solo uomini che non hanno mai smesso di cercare il meglio di loro stessi fin dall'inizio dell'anno, anzi proprio da quando ebbe inizio per loro il riposo invernale. È così che si può arricchire quel patrimonio di energie al quale il corridore dovrà ricorrere molte volte

per applaudirlo fra i protagonisti. Il nostro ciclismo anno vera tra le sue file atleti che hanno delle grosse qualità ma che non sempre sono sorretti dalla grande determinazione, perciò mi auguro che l'attrattiva della maglia rosa possa incentivarli e loro entusiasmo tanto da regalare a tutti gli appassionati giornate di vera soddisfazione. Il campo avversario presenta un «cast» di primissima qualità. Saranno presenti i migliori specialisti di corse a tappe, mancherà solo Delgado ma vedremo in lizza l'americano Hampsten il vincitore dello scorso anno e vedremo Roche Breukink Fignon Crqueillon, Lemond. Perciò ci sono tutte le condizioni per un grande interesse popolare, cosa che ha sempre saputo destare il ciclismo ad alto livello.



Giro '88 l'americano Hampsten vincitore sul Valico del Vetrilo

Tanti i problemi da risolvere

Una gestione di routine uccide il buon ciclismo

NEDO CANETTI

Il 18 e 19 febbraio a Saint Vincent il ciclismo italiano si è dato mezzo governo. Mezzo nel senso che sono state rinnovate le cariche (presidente vicepresidente e consiglio) della Federazione mentre è ancora tutto congelato per quanto riguarda la Lega professionisti. L'altro ponte di comando, tuttora commissariata e retta pro tempore (che sta diventando una sponda inferta) dallo stesso presidente federale Agostino Omni. I rapporti tra Federazione e Lega non certo idilliaci in passato rappresentano un punto nodale di tutta la politica del ciclismo italiano. Circola un «Tololega» che accredita una quasi sicura presidenza del ministro per le Aree urbane Carlo Tognoli, socialista. Non sappiamo se per competenza o per lottizzazione. Non vo-

gliamo comunque al momento entrare nel merito delle candidature. Lo faremo al momento opportuno. Desideriamo però sostenere con forza che, senza creare darchie, la Lega deve rappresentare un momento «forte» della direzione del settore ciclistico italiano. Non sempre lo è stato nel passato. Anzi quasi mai. Parliamo chiaro: il ciclismo è uno sport che attraversa attualmente non poche difficoltà proprio dal punto di vista della popolarità, che era un tempo la sua peculiarità. Molti sono i fattori che hanno contribuito a tale diminuzione di interesse, alcuni oggettivi altri soggettivi. E, tra questi ultimi, bisogna senz'altro individuare una condotta disingenua che è vissuta molto di routine, raccogliendo qualche gloria, ma incapace di affrontare con il necessario vigore e l'altrettanto necessaria fantasia l'evoluzione della situazione. Ci sono dei problemi che vanno aggrediti non con le solite lamentazioni che sentiamo ad ogni assemblea, ma con ben altro piglio di quello attuale. Ci riferiamo al fondamentale rapporto con i mass media, in particolare la tv, alla pista, ai percorsi ciclabili e alla promozione del ciclismo tra le giovani generazioni (compresi i rapporti con la scuola); all'intreccio finanziario sponsor pubblicità alle gare open, al ciclismo femminile alla squadra nazionale (giustamente Alfredo Martini lamenta che gli azzurri del ciclismo stanno insieme una volta l'anno). Secondo noi spetta alla Federazione il compito di affrontare e tentare di risolvere una parte di questi problemi e alla Lega un'altra, con una precisa divisione dei ruoli e delle responsabilità, ma, in ogni caso, con la dovuta energia.

Le assemblee provinciali e

quella nazionale di Saint Vincent hanno messo in luce un dato non certo positivo: il consistente calo degli iscritti (l'unica disciplina insieme al pugilato a registrare questo dato negativo). Come dicevamo in tutto questo giocano anche fattori oggettivi. Non ce lo nascondiamo, ma è indubbio che la Federazione (e la Lega per la sua parte) ha delle grosse responsabilità. Tutto ciò ha provocato insoddisfazione nelle società sportive insoddisfazione e critiche che dapprima erano solo un borbottio, ma che si sono poi evidenziate alla luce del sole al momento del voto sul presidente. Non ha avuto infatti l'adesione plebiscitaria che si attendeva, ma una maggioranza risicata che la dice lunga sull'umore dei dirigenti delle società. Non mi pare che il «dopo Saint-Vincent» abbia finora prodotto novità importanti. Probabilmente c'è un problema di assetto del nuovo Consiglio e pesa pure la precarietà che deriva da questa sorta di interregno della Lega. I tempi non debbono però allungarsi più di tanto.

Esiste un buon documento preparato nel periodo pre-congressuale e approvato dal presidente regionale. Da qui bisogna partire senza ulteriori indugi, per rivitalizzare il settore e dargli prospettive. Nel contempo urge chiudere alla Lega la fase commissariale, eleggere il presidente e, anche su questo versante, non perdere altro tempo. La Lega ha problemi specifici, come la revisione della legge 91 sul professionismo sportivo, ma deve anche affrontare questioni grosse sui terreni che sopra ricordavamo. Le forze esistono e sono forze fondamentalmente sane, di gente che ama il ciclismo e vuole impedirne una lenta obsolescenza. Non bisogna tradire questa volontà che è anche tanta passione.

Alfa Lum
'88
'88

Maurizio Fondriest
Campione del mondo

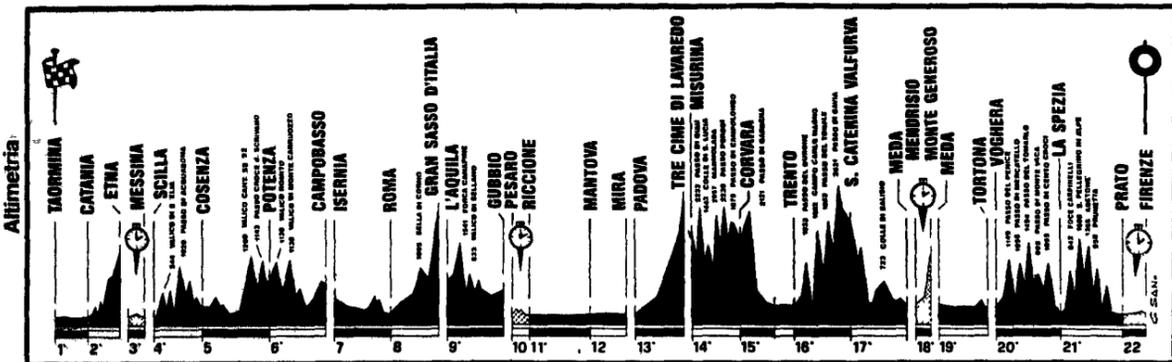
Alfa Lum
'89
'89

Squadra Sovietica
Per la 1ª volta nel professionismo



Repubblica di San Marino

INFISSI CONTROINFISSI VERANDE
ZANZARIERE PERSIANE



La tabella di marcia del Giro non prevede giorni di sospensione Ventidue tappe, nessun riposo

Domenica, 21 maggio: Taormina-Catania, km 123, partenza ore 13,40, arrivo ore 16,30

Lunedì, 22: Catania-Etna, km 130, partenza ore 13, arrivo ore 16,40

Martedì, 23: Messina-Lago di Ganzirri, cronosquadre di km 31,500, partenza prima squadra ore 14,30, arrivo ultima squadra ore 16,40

Mercoledì, 24: Scilla-Cosenza, km 204, partenza ore 11,10, arrivo ore 16,40

Giovedì, 25: Cosenza-Potenza, km 275, partenza ore 8,40, arrivo ore 16,30

Venerdì, 26: Potenza-Campobasso, km 223, partenza ore 10,30, arrivo ore 16,40

Sabato, 27: Isernia-Roma, km 208, partenza ore 11,30, arrivo ore 16,30

Domenica, 28: Roma-Gran Sasso d'Italia, km 183, partenza ore 11,20, arrivo ore 16,30

Lunedì, 29: L'Aquila-Gubbio, km 221, partenza ore 10,40, arrivo ore 16,45

Martedì, 30: Pesaro Riccione, cronometro individuale di km 36 800, partenza primo corridore ore 12,30, arrivo ultimo corridore ore 16 40

Mercoledì, 31: Riccione Mantova, km 244, partenza ore 10 20, arrivo ore 16 40

Giovedì, 1 giugno: Mantova Mira, km 151, partenza ore 13, arrivo ore 16,30

Venerdì, 2: Padova Tre Cime di Lavaredo km 207, partenza ore 10 40, arrivo ore 16,35

Sabato, 3: Misurina Corvara Alta Badia km 131 partenza ore 12 40, arrivo ore 16 30

Domenica, 4: Corvara Alta Badia Trento km 131, partenza ore 8 30 arrivo ore 11 40 e Girsprint di Trento, km 85 200, partenza ore 15, arrivo ore 16 40

Lunedì, 5: Trento S. Caterina Valfurva km 205, partenza ore 10, arrivo ore 16,40

Martedì, 6: S. Caterina Valfurva Meda km 223, partenza ore 11, arrivo ore 16 45

Mercoledì, 7: Mendrisio Monte Generoso cronometro individuale di km 10 700, partenza del primo corridore ore 13 arrivo ultimo corridore ore 16 40

Giovedì, 8: Meda Tortona km 198 partenza ore 11 30, arrivo ore 16 30

Venerdì, 9: Voghera La Spezia km 220 partenza ore 10 40 arrivo ore 16 45

Sabato, 10: La Spezia Prato km 216 partenza ore 10 40 arrivo ore 16 30

Domenica, 11: Prato Firenze

Il passo di Gavia è anche cima Coppi



Helmut Zimmermann terzo classificato nel Giro '88

TAPPA	SALITE	METRI
2	Etna (arrivo)	1 302
4	Valico S. Eia	544
4	Passo Diacquabona	1 020
5	Valico Cantovera	1 200
5	Passo Croce di Scivano	1 143
5	Potenza (arrivo)	793
6	Valico Romito	1 138
6	Valico di Monte Caruozzo	1 136
8	Sella di Corno	1 005
8	Gran Sasso d'Italia (arrivo)	2 130
9	Forca Cantegine	1 541
9	Valico di Sellaone	833
13	Tre Cime di Lavaredo (arrivo)	2 400
14	Passo di Giàu	2 233
14	Colle S. Lucia	1 443
14	Marmolada	2 057
14	Passo Pordoi	2 239
15	Passo di Campolongo	1 875
16	Passo di Gardena	2 121
16	Passo del Durone	1 033
16	Campo Carlo Magno	1 682
16	Passo del Tonale	1 893
16	Passo di Gavia (Cima Coppi)	2 621
17	Colle di Balisio	723
18	Monte Generoso (arrivo)	1 223
20	Passo del Penco	1 149
20	Passo di Mercatello	1 058
20	Passo del Tomario	1 144
20	Passo di Monte Vacà	805
20	Passo di Cento Croci	1 055
21	Foce Carpinelli	842
21	S. Pellegrino in Alpe	1 600
21	Abetone	1 389
21	Prunetta	958
21	Sammontana	658

ze cronometro individuale di km 53 800 partenza primo corridore ore 13 arrivo ultimo corridore ore 16 40

Il Giro '89 misura 3 709 chilometri. La distanza media giornaliera è di km 168 500

Sammontana: il buon gelato all'italiana.

PT. 1122/UM/85
GELATI ALL'ITALIANA